

Mizar è una stella della costellazione dell'Orsa Maggiore, che viene presa come punto di riferimento dai marinai, durante la navigazione notturna. Essa rappresenta, cioè, un punto di riferimento per trovare la rotta, ma un punto diverso, anche se non alternativo, a quello classico, rappresentato dalla Stella Polare. L'intento della rivista è quello di proporre non soltanto una riflessione sui temi ricadenti nei rispettivi ambiti scientifici, ma anche una riflessione sui criteri, sui presupposti, sulle premesse (cioè sui punti di riferimento), a partire dai quali si costruiscono le riflessioni in tali domini.

Con questo spirito, la rivista intende affrontare temi attinenti alla **Didattica**, alla **Storia della Pedagogia** e alla **Filosofia Teoretica**.

Più precisamente, la sezione Didattica (coordinata da chi scrive), sarà focalizzata sui temi generali del rapporto tra insegnamento e apprendimento, ma con una attenzione più specifica all'innovazione didattica e al rapporto tra sensorialità, corporeità e processi di apprendimento scolastico.

La sezione Pedagogica (coordinata dalla Prof. Gabriella Armenise) sarà focalizzata su temi relativi ai fondamenti storico-epistemici della pedagogia, all'esplorazione di figure e di esperienze di particolare rilievo pedagogico, alla natura e ai dinamismi dei contesti educativi, sia tradizionali che attuali (scuola, famiglia, territorio, mass media).

La sezione Teoretica (coordinata dalla prof. Daniela De Leo), sarà, infine, focalizzata sulla discussione di temi relativi ai fondamenti della scienza, ai processi epistemici, nonché alle loro connessioni con le problematiche attinenti ai processi di apprendimento.

Una scommessa di Mizar, infine, è quella di mettere insieme saperi che afferiscono ad ambiti disciplinari differenti; ambiti che, pur essendo tra loro distinti, non per questo sono distanti; ambiti che trovano la ragione del loro essere insieme nella metafora della *costellazione*, nella convinzione che i singoli saperi sono sicuramente una luce (una stella) che illumina porzioni significative di realtà; e che essi, tuttavia, possono diventare un faro per il mondo soltanto se trovano il modo di associarsi in un modo nuovo, e disegnare, appunto, costellazioni.

